

IL RACCONTO IL TRASLOCO NEL GRATTACIELO

Dopo le lunghe file domenicali per visitare la torre Hadid aperta durante la «giornata del Fai», in piazza Tre Torri torna la quiete prima di un'altra tempesta: l'inaugurazione del polo commerciale, il 30 novembre, prossima tappa della rinascita del quartiere dell'ex fiera campionaria, oggi Citylife.

Ieri, tuttavia, non è stata una giornata come le altre. Tra il viavai degli operai, dei tecnici, dei fornitori, della sicurezza privata e dei dirigenti, con un incontro di benvenuto del primo gruppetto di impiegati, verso le 9 del mattino è iniziato l'atteso trasloco nella torre Allianz, ulteriore passo verso il definitivo ripopolamento di



Uffici digitali, oasi verde e menu bio Parte la scalata dei manager al Dritto

Primi 140 dipendenti nella torre Allianz a Citylife, occupati due piani. «È la vetta d'Italia»

un'area ormai cantiere aperto da oltre dieci anni.

I primi 140 dipendenti del colosso assicurativo hanno preso possesso di due dei 50 piani — il terzo e il settimo — del grattacielo progettato dall'archistar Arata Isozaki finalmente vivo, abitato, con un cuore pulsante fatto non solo di avveniristici ascensori, tornelli, lavagne telematiche, impianti di illuminazione e condizionamento automatici ma anche di uomini e donne, lavoratori che arriveranno a toccare, l'anno prossimo, quota 2.800 persone. Con i loro primi sguardi all'ingresso, curiosi, un po' emozionati, persino orgogliosi al loro arrivo sotto ai tiranti color ottone della torre alta 209 metri.

Al primo bar aperto nella piazza — dove si sbucca se si viaggia con il metrò lilla — già ricordano la giornata di domenica come un «battesimo di fuoco». Ieri invece preparate solo qualche decina di caffè, più per gli operai al lavoro nel futuro distretto commerciale che non per i primi «assicura-



Il quartiere L'area di Citylife inizia a prendere vita (Porta)

tori», magari usciti per fumare una sigaretta dato che, all'interno, è vietatissimo.

Anche perché, al piano terra, la mensa aziendale — al debutto sotto gli occhi di chi l'ha realizzata, con al centro gli alimenti e tutt'intorno le green house con le piante, le aree ristoro, i tavoli lungo le finestre e le cucine a vista — propone menu variegati: insalata di gamberi, finocchi e arance; penne alla carrettiera o fusilli con ricotta salata e pomodoro; poi straccetti di tacchino con zucchine e pecorino; infine torte e crema catalana. E se non basta ci sono le macchinette, «modernissime» assicura uno dei responsabili, anch'esse oggetto di collaudi, con i supervisori sul posto.

Verso mezzogiorno, intervento a un tornello d'ingresso. Custodi attenti a chi entra e chi esce, security incrementata e schierata, sia armata che non, all'interno e all'esterno verso il parco pubblico dove ci sono giovani ginnasti, mamme con bambini, single con cani e altri sportivi diretti ai campi da ten-

nis e da golf che occupano le future aree di cantiere. «Qui intorno diventerà una cittadella nella città» dice una guida turistica a un gruppo di anziani, usando le stesse parole di un dipendente, ammirato anche dal comfort degli uffici, «pensati per i lavoratori».

I dipendenti sono stati seguiti da esperti di formazione tecnologica (per apprendere i segreti della torre) e dai responsabili del trasloco delle due divisioni finora interessate, «Operation support» e «Information technology e digital interaction». Alcuni sono riusciti a salire in cima e a scattare alcune foto: «Non è incredibile — dicono —? Siamo sulla vetta d'Italia». In mano un opuscolo, diario di viaggio ispirato a un volo di linea, metafora Allianz per comunicare ai dipendenti le informazioni di trasloco. Con frase dello scrittore Henri Miller: «Una destinazione non è mai un luogo, ma un modo diverso di vedere le cose».

Giacomo Valtolina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scale mobili

I primi 140 dipendenti del gruppo assicurativo Allianz entrano nella loro nuova sede (foto Porta)

2,8

Le migliaia

di dipendenti di Allianz che, entro la metà del 2018, occuperanno la Torre Allianz

50

I piani

della Torre Allianz dell'archistar Arata Isozaki. Il grattacielo è alto quasi 210 metri

Quartiere Bettola

Pronte le ruspe per il super polo di mobilità del Nord Milano

Anche l'ultimo passaggio preliminare è stato superato. Dopo aver incassato a fine settembre il via libera definitivo da parte della giunta di Cinisello Balsamo, è arrivata anche la firma ieri della convenzione con il Comune dell'hinterland. Ora il cantiere del maxi intervento urbanistico che ridisegnerà uno specchio del Nord Milano è pronto a partire. Entro la metà di novembre gli operai inizieranno i lavori nel quartiere Bettola, area da riqualificare al confine con Monza, incastonata tra la superstrada per Lecco, l'autostrada A4 e la Tangenziale Nord. È qui che fra due anni nascerà quel grande polo della mobilità considerato strategico nei piani antitraffico (e antismog) di Palazzo Marino, che su questo progetto punta per provare a ridurre il flusso quotidiano di auto in ingresso da Nord in città. L'intervento per l'ampliamento del centro commerciale Auchan già esistente porta in dote un hub (dal valore di oltre 30 milioni di euro) che offrirà un ventaglio di alternative all'auto privata a migliaia di pendolari — secondo gli studi, oggi solo il 30 per

I passaggi
Convenzione firmata con il Comune. Il via ai lavori entro la metà di novembre

cento si affida al trasporto pubblico per raggiungere Milano — grazie a un grande nodo d'interscambio che riunirà tutta una serie di mezzi sostitutivi.

In contemporanea con l'apertura della «Piazza della mobilità», sottoterra si attesterà infatti il nuovo capolinea della metropolitana M1 in arrivo dalla vicina Sesto San Giovanni, che in futuro farà il paio con il passaggio del prolungamento della linea lilla che da Bignami correrà verso il capoluogo brianzolo. A disposizione dei city user ci sarà anche un parcheggio d'interscambio da 2.500 posti auto collegati direttamente con le due stazioni sotterranee.

Le possibilità di scelta per convincere i cittadini a spostarsi con i mezzi pubblici saranno infine integrate da un grande terminal coperto da seimila metri quadrati dove partiranno diciotto linee interurbane di autobus che serviranno questo pezzo di hinterland, da un'area dedicata ai taxi e da una ciclostazione su due piani (completa di servizio di bike sharing e posteggi) che si andrà ad allacciare a una rete ciclabile che punterà verso il centro di Cinisello, Sesto, Monza e i parchi vicini.

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperimento in via Solari 40

«Ecco la casa senza trappole» I medici-architetti riprogettano le stanze sicure per gli anziani

La maniglia di sicurezza nel bagno, il tappeto antiscivolo in soggiorno, un punto luce nel punto giusto. A volte basta poco per garantire la sicurezza ai nonni e toglierli dall'isolamento. S'è concluso ieri il primo step di lavori, avviato da Fondazione Sala Clelia e Sala Elsa Onlus con l'Associazione medici volontari onlus.

Hanno messo mano alle abitazioni di dieci anziani soli, che vivono in una casa popolare nel complesso storico di via Solari 40. Le case sono state messe in sicurezza, gli inquilini addestrati a vedere le trappole invisibili che sono causa degli incidenti domestici. Non è stato facile, racconta la consigliera comunale Elisabetta Strada. «All'inizio c'era un po'

di diffidenza». Ma portati a termine gli interventi nei primi dieci appartamenti, ora «c'è la coda di chi chiede di essere inserito nell'elenco dei prossimi progetti». Si è trattato di piccoli ma efficaci interventi, però capaci di migliorare la vita degli anziani che vivono nelle case popolari del Comune. Dall'applicazione di maniglie nei bagni e nelle camere da letto alla dotazione di tappeti antiscivolo, dal potenziamento dell'illuminazione nei punti più bui dell'abitazione alla sistemazione di scivoli in sostituzione dei gradini, che possono aiutare ad evitare cadute accidentali potenzialmente pericolose e incidenti domestici di varia natura. L'operazione, la cui spesa sa-



L'alleanza Un volontario aiuta una pensionata in via Solari

rebbe stata in capo agli inquilini, è, invece, stata a costo zero sia per loro sia per il Comune, in quanto promossa e finanziata dalla Fondazione Sala. «Estenderemo la sperimentazione di via Solari coinvolgendo altri appartamenti», conferma la presidente della Fondazione, maria Assunta De Peppo. Oltre ai lavori manutentivi, l'iniziativa prevede anche incontri informativi con gli inquilini sui comportamenti da adottare in casa, per riuscire a viverla nel modo più sicuro possibile. «Le cadute domestiche — spiega Fausto Boioli, presidente dell'Associazione medici volontari — rappresentano un problema di rilevanza nazionale ed europea, uno dei principali motivi di invalidità degli anziani che, oltre a possibili complicanze psicologiche, possono perdere l'autonomia, e che comunque comporta costi terapeutici molto elevati. Fondamentale cercare di ridurre il rischio attraverso una corretta opera di prevenzione».

P. D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le onlus

● Fondazione Sala Clelia e Sala Elsa Onlus con l'Associazione medici volontari onlus hanno «risistemato» 10 alloggi nel complesso comunale di via Solari 40

● Obiettivo: evitare incidenti domestici agli anziani soli in casa